

*sua infinita dolcezza, da quella rara uirtù, e singular bontà separato? ma non può esser separatione de gli animi, quantunque sia de' corpi. & è questo il priuilegio della uirtù. pregola a salutarlo, & insieme M. Honório, & M. Fabio, suoi figliuoli. & a lei con quell' affetto, che maggior può essere, mi raccomandando. Di Venetia, a' xxvii. di Gennaio, 1557.*

A M. VINCENTIO STELLA.

*MOLTA humanità ho ueduta nella prima parte della lettera di V. S. e molta cortesia nella seconda. laonde gratie infinite le rendo parimente, si come io debbo, dell' una e l' altra. ma certamente nella prima troppo mi honora; e nell' altra mi rinuoua & accresce la memoria delle accoglienze fattemi in casa sua: delle quali, per non poter in altro sodisfarmi, io penso quasi a tutte l' hore, e parlone con me stesso. Non so, a chi debba esser piu tenuto, a V. S. delle cognate, che mi manda, o alla signora sua consorte della bontà loro. sia partito tra amendue l' obbligo mio egualmente, si come di amendue uerso me l' amoreuolezza è pari. Le bacio la mano. Di Venetia, a' xxix. di Ottobre, 1558.*